



PARCO LETTERARIO CENTRO SPORTIVO

Cecchetto & Associati
Foto © Marco Zanta

Anche Pieve di Soligo, in provincia di Treviso, ha il suo palazzetto dello sport, un progetto innovativo sviluppato dallo studio Cecchetto & Associati di Venezia. La nuova struttura, che sorge tra via Mira e via Stadio, accanto allo stadio da calcio Raffaele D'Agostin e vicino alla scuola media Giuseppe Toniolo e all'Isiss Marco Casagrande, è stata inaugurata il 14 luglio 2017.

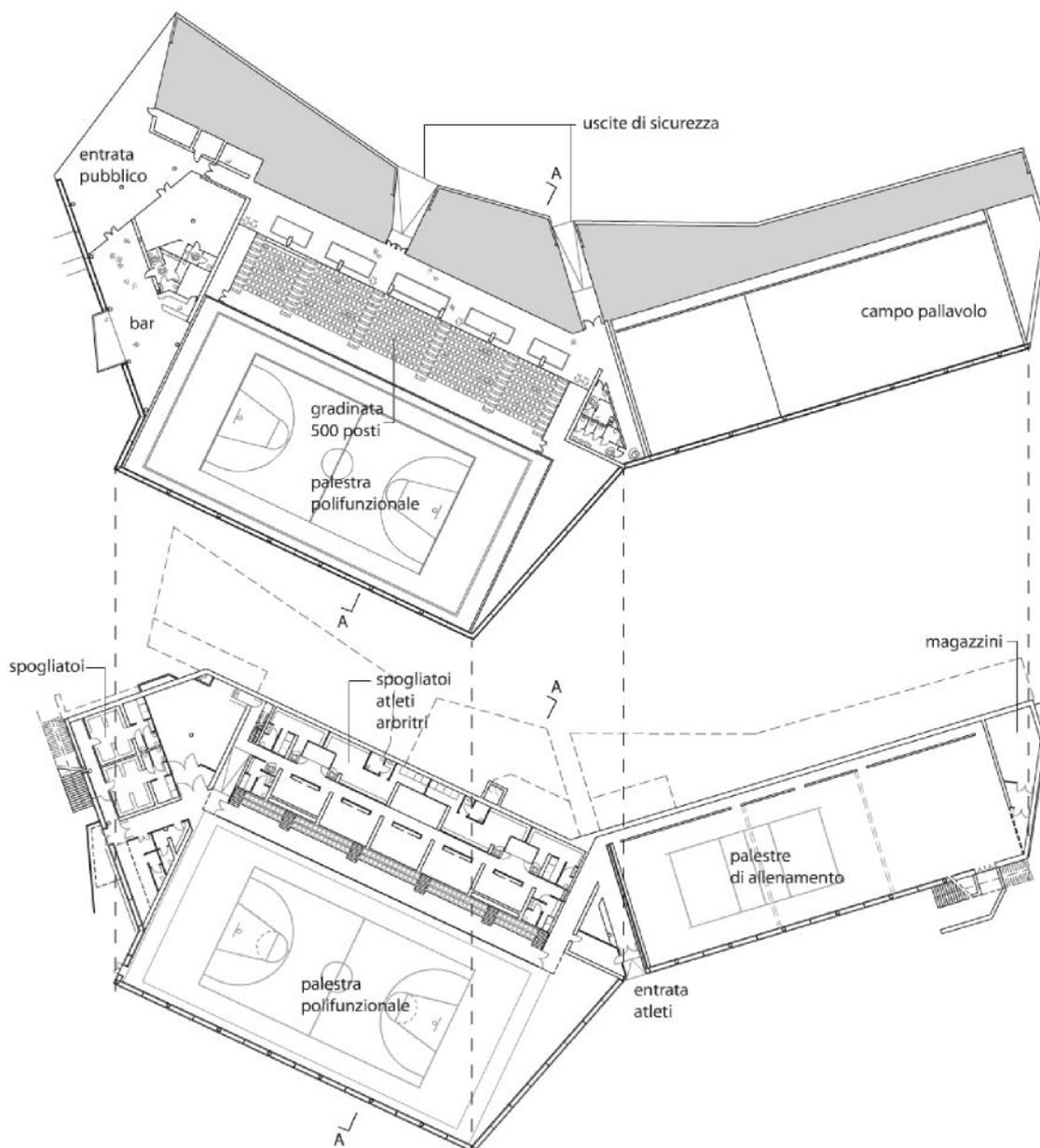
Il progetto è parte integrante di una strategia urbana tesa a riqualificare il tessuto cittadino, tema fondamentale per il futuro della città diffusa veneta. Il nuovo polo sportivo si collega al centro della città con un parco d'importanza regionale, sia per estensione che per articolazione (rurale, fluviale, urbana), in cui l'edificio fa da contrappunto urbano al circostante paesaggio.

Una struttura che colpisce ma che quasi non si nota. "Il presupposto di questo progetto era il paesaggio ed in particolare quello della Pedemontana", ha spiegato l'architetto Alberto Cecchetto, sottolineando il valore dell'opera in termini di innovazione.

Inizialmente collocato al di là di via Mira, in un avvallamento a ridosso del fiume Soligo, il progetto è stato poi spostato "all'interno dell'argine": le differenze di livello sono qui sfruttate per separare nettamente i flussi degli atleti (quota -5) da quelli degli spettatori (quota 0.0) con la hall, un bar, uffici e spazi polifunzionali. Non un progetto quindi, ma un argine edificato, che riprende forme e dimensioni del paleo alveo del fiume Soligo che scorre a pochi metri. L'edificio polifunzionale ospita un palazzetto dello sport (con tribuna da 499 posti a sedere, spo-

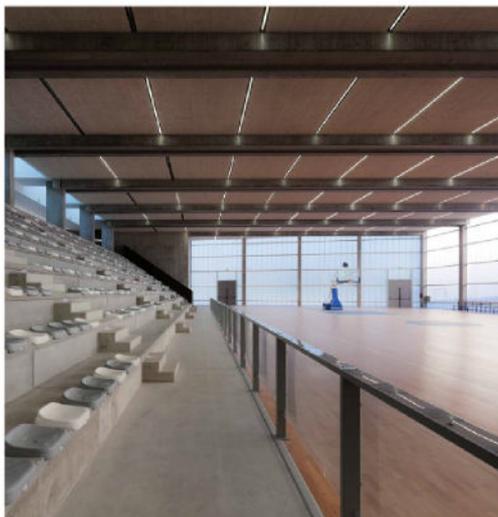


sezione A-A



pianta livello 0

pianta livello -1



PARCO LETTERARIO E CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE

Committente: Comune di Pieve di Soligo
Progetto architettonico: Cecchetto & Associati
Progetto ingegneristico: Milan Ingegneria
Finanziatori: Regione Veneto, Stato, Comune di Pieve di Soligo
Superficie: 14.000 mq
Anno: 2017
Impresa appaltatrice: ATI Setten Genesio s.p.a. (capogruppo), FIEL s.p.a. e PRE SISTEM (mandanti)
Impianti: ditta FIEL
Aziende subappaltatrici: Heraclia, Bellomo, Vanoncini,
Copertura: Daku

gliatoi per atleti e arbitri, pronto soccorso e magazzini autonomi) e un grande spazio divisibile in tre zone, di 15,5 x 17 metri, con accesso separato. La divisione è resa possibile dall'utilizzo di pareti mobili in camere d'aria in tela a più strati, riavvolgibili a soffitto, che permettono varie configurazioni: da campo da pallavolo regolare a campo da calcetto a palestra yoga. Il palazzetto, con accesso atleti e spogliatoi a quota -5 metri, ha altezza sotto trave di 8 metri e un'area gioco di 45 x 23 metri. Sotto le gradinate sono ospitati spazi per associazioni, palestra con attrezzi e impianti di riscaldamento, oltre a spogliatoi arbitri e allenatori (maschi e femmine) e 4 spogliatoi per atleti (ospiti e squadre di casa), 2 per maschi e 2 per femmine. Il costo di tutta l'opera è stato di circa sette milioni di euro, di cui oltre quattro finanziati dalla Regione Veneto.

Il palazzetto sorge su un'area di 14.000 mq, circondato da campi agricoli che sembrano continuare anche nella copertura a verde piantumata. Questa garantisce un grande risparmio energetico grazie all'isolamento termico, ai sistemi di ventilazione naturale e allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile. Il prospetto nord dell'edificio, con un piano inclinato a verde, prolunga di fatto l'argine del paleo alveo fino alla quota di copertura a verde piantumato. Il prospetto sud presenta invece una parete spezzata, alta 11 metri, in policarbonato. La scelta del materiale traslucido utilizzato per una lunghezza di 120 metri a più facce, trasforma l'edificio in un gigantesco schermo che si incunea nel terreno e protegge gli spazi interni.

Di giorno le variazioni di luce e le sagome del paesaggio circostante si riflettono su questo schermo che all'imbrunire si illumina mostrando il ventre dell'edificio e le attività sportive ospitate all'interno. Le sagome dei giocatori si proiettano ingigantite sulla parete con un gioco di ombre in movimento. La parete smaterializza così la massa imponente dell'edificio, che si trasforma in una gigantesca lanterna luminosa.



Cecchetto & Associati

Alberto Cecchetto si laurea allo IUAV di Venezia dove, dal 1975, svolge attività di ricerca e didattica come professore ordinario di composizione architettonica. Esplora vari temi di progettazione, a differenti scale, attraverso la decodificazione e ricomposizione degli elementi morfologici dell'architettura dei luoghi e del paesaggio. La sua architettura si concretizza in progetti complessi, con forme e tecnologie sofisticate, capaci di instaurare un rapporto singolare e convincente con il luogo. Vari i premi e i riconoscimenti: nel 1989 il Premio Internazionale Andrea Palladio per la Nuova Mensa dell'Università di Trento; nel 2001 vince il premio di Architettura Trentina, nel 2014 la candidatura italiana alla "Golden Medal 2014" dell'UIA.

Espone in varie mostre il proprio lavoro come alla Biennale di architettura di Venezia negli anni 1994, 1996, 2001, 2004, 2010, 2012, alla Triennale di Milano nel 1980, alla Biennale di Rotterdam nel 2005 e di Buenos Aires nel 2007 e 2017.

È vincitore di concorsi nazionali e internazionali. Si ricordano: il Museo del paesaggio alpino a Pieve Tesino (2012), l'Auditorium di Padova (2007), il Centro culturale e l'Auditorium di Arco sul Garda (2005), il concorso per l'Hotel Lido Palace di Riva del Garda a Trento (1999), il nuovo Terminal di Fusina a Venezia con O. Arup e Thetis (1997).

Oltre ai progetti già citati si ricordano: la Mensa universitaria di Trento; la "Cittadella del vino" a Mezzocorona; concessionarie Peugeot e Citroen a Trento; i sei progetti per l'Arsenale di Venezia: Thetis, C.N.R., "Headquarters MOSE", uffici Arsenale Nord, "Ex-Generatori", oltre al padiglione galleggiante "Città d'acqua" per la Biennale di Venezia del 2004; la cantina Serre a Miane, il progetto paesaggistico e architettonico per la bocca di Malamocco a Venezia, il progetto del centro sportivo di Pieve di Soligo 2017.

